LA CHIESA MADRE, DISCEPOLA E

MAESTRA

Dagli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia. Incontriamo Gesù.

La Chiesa discepola, madre e maestra Come segno e strumento della permanenza di Gesù Cristo nella storia, la Chiesa può essere definita come la «pedagogia di Dio in atto». la stessa parola "Chiesa" porta in sé l'idea di una comunità di persone chiamate dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo ad annunciare e mostrare agli uomini l'amore di Dio. Proprio per sottolineare l'evangelizzazione come «avventura di Chiesa», il titolo di questi Orientamenti - «Incontriamo Gesù» - porta il verbo alla prima persona plurale: tutti siamo coinvolti, chiamati, provocati a vivere e a proporre questo incontro, che è dono di grazia.

Famiglia, parrocchia, gruppi ecclesiali, rendono visibile quella dimensione di generazione alla fede, di cura, accompagnamento, sostegno nell'esperienza e nella testimonianza cristiana, che rimanda a una Chiesa che è discepola, madre e maestra. Infatti «nel suo compito educativo, come in tutto ciò che essa è e opera, attinge da Cristo e ne diventa discepola, seguendone le orme, grazie al dono dello Spirito Santo» In quanto madre, la Chiesa è «grembo accogliente, comunità di credenti in cui si è generati come figli di Dio e si fa l'esperienza del suo amore». Come maestra le appartiene la «missione di annunziare e di insegnare autenticamente la verità che è Cristo, e nello stesso tempo di dichiarare e di confermare autoritativamente i principi dell'ordine morale che scaturiscono dalla stessa natura umana». Il «noi» ecclesiale è il soggetto che, mosso dalla grazia dello Spirito e fedele alla parola del Vangelo, opera il cammino dell'evangelizzazione: «Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. ( ... ) la Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo».

SOGNO ...

Dall' Evangeli Gaudium, n.27

Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione.

CREDO ...

**Dal messaggio papa Francesco per la 53° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**

"la Chiesa non è solo un luogo in cui si crede ma è anche l'oggetto della nostra fede; per questo nel credo diciamo: "Credo la Chiesa".

**Dalla lettera apostolica "Porta Fidei" di Benedetto XVI**

Per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro. Credettero alle parole con le quali annunciava il Regno di Dio presente e realizzato nella sua persona. Vissero in comunione di vita con Gesù che li istruiva con il suo insegnamento, lasciando loro una nuova regola di vita con la quale sarebbero stati riconosciuti come suoi discepoli dopo la sua morte. Per fede andarono nel mondo intero, seguendo il mandato di portare il Vangelo ad ogni creatura e, senza alcun timore, annunciarono a tutti la gioia della risurrezione di cui furono fedeli testimoni. Per fede i discepoli formarono la prima comunità raccolta intorno all'insegnamento degli Apostoli, nella preghiera, nella celebrazionedell'Eucaristia, mettendo in comune quanto possedevano per sovvenire alle necessità dei fratelli. Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell'amore con 11 perdono dei propri persecutori. Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti. Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel libro della vita, hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati. Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia.

"la Chiesa non è solo un luogo in cui si crede ma è anche l'oggetto della nostra fede; per questo nel credo diciamo: "Credo la Chiesa". (messaggio papa Francesco per la 53° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni)

**Dall'Apocalisse di San Giovanni Apostolo. (Ap.21,2-3.22)**

E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da *presso* Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco 11 tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e *sarà* il loro Dio. Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio.

DISCEPOLA

**Dall' Evangeli Gaudium, n.112,120**

La salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia. Non esiste azione umana, per buona che possa essere, che ci faccia meritare un dono così grande. Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé. Egli invia il suo Spirito nei nostri cuori per farci suoi figli, per trasformarci e per renderci capaci di rispondere con la nostra vita al suo amore. la Chiesa è inviata da Gesù Cristo come sacramento della salvezza offerta da Dio.

in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario.

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,19)**

Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e

dello Spirito Santo.

MADRE

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc6,37)**

Ma egli, rispondendo, disse loro: «Date voi a loro da mangiare».

**Dall' Evangeli Gaudium, n.44,46**

Pertanto, senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno. La Chiesa in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuoi dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà.

MAESTRA

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv13,1-19)**

Or prima della festa di Pasqua, sapendo Gesù che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato l suoi che *erano* nel mondo, li amò fino alla fine. E, finita la cena, avendo già il diavolo messo In cuore a Giuda Iscariota, *figlio* di Simone, di tradirlo, Gesù, sapendo che Il Padre gli aveva dato tutto nelle mani, e che egli era proceduto da Dio e a Dio ritornava, si alzò dalla cena e depose le sue vesti; *poi,* preso un asciugatolo, se *lo* cinse. Dopo aver messo dell'acqua in una bacinella, cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatolo di cui era cinto. Venne dunque a Simon Pietro. Ed egli gli disse: «Signore tu lavi I piedi a me?». Gesù rispose e gli disse: «Quello che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai dopo». Pietro gli disse: «Tu non mi laverai mai I piedi».

Gesù gli rispose: «Se non ti lavo, non avrai nessuna parte con me». Simon Pietro gli disse: «Signore, non solo I piedi, ma anche le mani e il capo». Gesù gli disse: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno che di lavarsi I piedi ed è tutto mondo; anche val siete mondi, ma non tutti». Egli infatti sapeva chi lo avrebbe tradito; perciò disse: «Non tutti siete mondi». Così, dopo aver lavato i piedi, riprese le sue vesti, si mise di nuovo a tavola e disse loro: «Comprendete quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché *lo* sono. Se dunque io, il Signore e Il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. lo infatti vi ho dato l'esempio, affinché come ho fatto io facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: Il servo non è più grande del suo padrone, né Il messaggero più grande di colui che l'ha mandato. Se sapete queste cose, siete beati se le fate. Non parlo di voi tutti; io conosco quelli che ho scelto, ma *bisogna* che si adempia questa Scrittura: “Colui che mangia il pane con me, mi ha levato contro Il suo calcagno". Ve *lo* dico fin d'ora prima che avvenga, affinché quando sarà avvenuto, crediate che lo sono *il Cristo.* In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che manderò, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato».